



PIANO TRIENNALE 2021-2023
DELL'AMBIENTE E DEL TURISMO
DEL COMUNE DI POTENZA

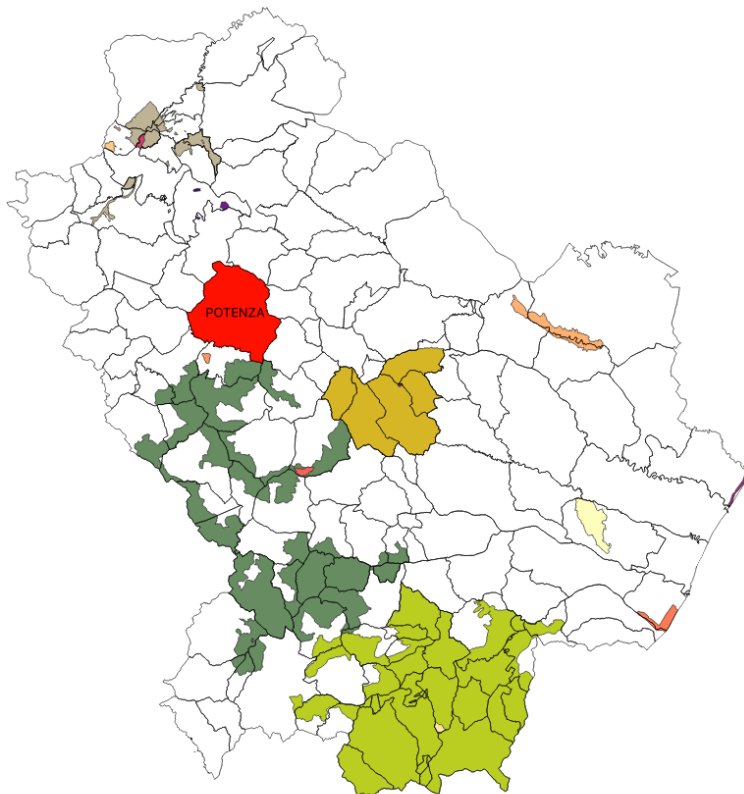


Potenza e la sua vocazione di Porta dell'Appennino

Potenza è una città di crinale. La sua conformazione e la sua geografia fisica le conferiscono il titolo di capoluogo più alto di Italia, con i suoi 819 m sul livello del mare. La città sorge lungo una dorsale appenninica alla sinistra del fiume Basento e a nord delle Dolomiti lucane, ed è **racchiusa in un sistema montuoso di particolare suggestione**: il Sito Naturalistico Bosco di Rifreddo, il comprensorio Sellata-Pierfaone-Monte Lama, la Riserva protetta dei monti Li Foj, l'Oasi WWF Pantano di Pignola. Nonostante questo territorio d'Appennino che circonda la città e che arriva fin dentro la città, questa sua connotazione non sembra avere il risalto dovuto, né ispirare una visione anche urbanistica maggiormente coerente con la sua natura. Eppure le temperature, le alberature, il suo cielo, i suoi paesaggi sono dentro di noi. **La città verticale, la città delle cento scale, la città estesa**, sono i diversi modi in epoca recente con cui si è cercato di segnalare un qualche carattere saliente, descrizioni che ci sembra declinino in definitiva il carattere appenninico della città. Non ignoriamo certo la riscoperta in corso dell'Appennino, spesso indagato come entroterra, qui invece richiamata come dimensione connotativa e qualificante della città. Città che intende essere il fulcro di un processo di "ricomprensione" e rivalutazione dei suoi valori e specificità. Una considerazione ancor più rilevante in una fase storica che pone tra le questioni maggiori **la transizione ecologica** e un **diverso rapporto tra l'uomo ed il suo paesaggio**. Un rapporto quest'ultimo vivo e presente nella cultura dei lucani dove i **miti e i riti arborei** hanno ancora una propria vitalità e peculiari manifestazioni. Per questo serve una nuova alleanza con il nostro territorio, per interpretare il cambiamento guardando alle nostre radici. **Potenza "Porta dell'Appennino"** non è dunque solo un modo per posizionare nell'immaginario collettivo il carattere e la vocazione di una città, ma è un invito a declinare in forme avanzate e marcate la specificità e la possanza di questa vocazione.

In questa prospettiva può dirsi davvero la **città simbolo della Lucania**, territorio il cui nome ha come radice la parola latina **lucus, bosco**, evocando così il suo carattere di **terra dei boschi**, parola che a sua volta deriva da **lux, luce**, indicando luminosità, lo spazio luminoso di una radura. La Basilicata è infatti terra di luce, con un paesaggio particolarmente variegato, ricoperta per il **30% della sua superficie da aree di rilevante pregio naturalistico**, oggi protette (tra cui ricordiamo due Parchi nazionali e tre Parchi regionali). In questo contesto Potenza, oltre ad essere caratterizzata da

un'elevatissima superficie di verde pro-capite, è altresì il crocevia di un sistema naturalistico assai rilevante e può per questo ben definirsi *Porta di accesso all'Appennino lucano*.



Basilicata, Beni paesaggistici art. 142 c.1, let. f) D. Lgs. n. 42/2004 - Parchi e riserve nazionali o regionali

Potenza, Città Parco: un giardino di 17543 ettari

In ogni parte del mondo è crescente la necessità di ristabilire una forte connessione con la natura e di operare una vera transizione ecologica verso forme urbane più sostenibili in grado di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e di favorire una fruizione diretta del paesaggio urbano in un quadro di piena sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Potenza, per la sua vocazione di Porta dell'Appennino e per lo straordinario patrimonio paesaggistico in cui è inserita, può, più agevolmente di altre città, ambire a costruire una visione, capace di trasformarsi in realtà concreta, coerente con tali valori e tali finalità; una visione che può così essere sintetizzata: Potenza, Città Parco.

La città armoniosa

Il primo obiettivo indicato nel presente Piano è recuperare la vocazione di Potenza quale Città armoniosa e avviare, conseguentemente, una nuova politica innanzitutto di **riconnessione - in termini di rete ecologica o infrastruttura verde - tra il paesaggio circostante e il paesaggio urbano**, ma anche di conservazione, tutela e soprattutto valorizzazione del patrimonio verde urbano per migliorare qualitativamente i contesti di vita e la dimensione estetica della città. Dal recupero delle aree degradate, alla gestione efficace delle aree verdi, alla cura e sviluppo delle alberature stradali, alla valorizzazione dei punti panoramici alla cura dei Parchi cittadini.

Potenza presenta, altresì, nella propria area urbana esempi di giardini storici, sia privati che pubblici di origine ottocentesca e novecentesca. Ricordiamo, ad esempio, l'Orto Agrario Sperimentale¹ (l'attuale Villa di Santa Maria), la Villa del Prefetto², i giardini del Seminario Minore, i giardini dell'ex Ospedale San Carlo (attuale Parco Baden Powell) il Parco di Montereale, Macchia romana, Sant'Antonio la Macchia³, etc. tutti spazi la cui qualità può essere ancora notevolmente innalzata.

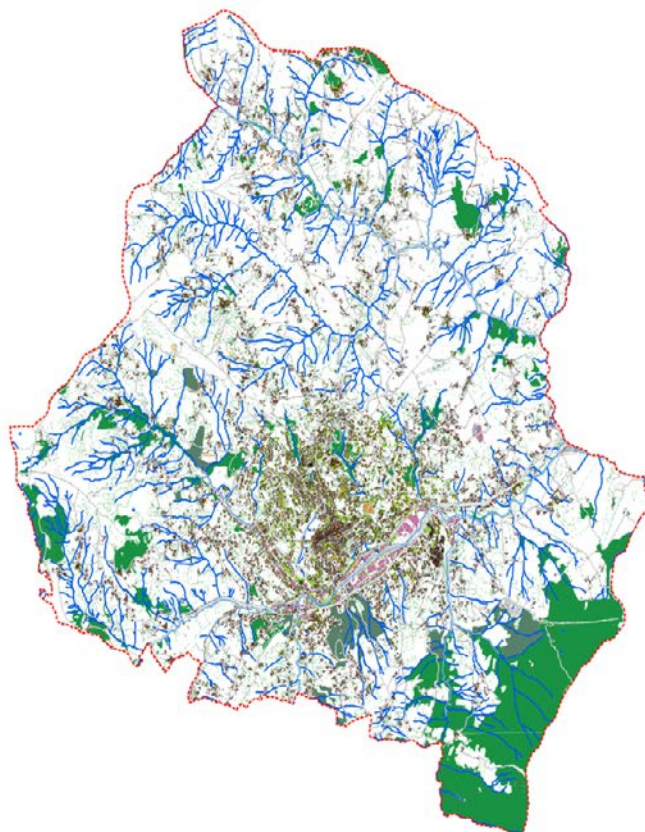
Analoga ambizione è riservata al Parco Fluviale del Basento e al Parco Rossellino. Questi luoghi si prestano a diverse funzioni, narrazioni e ad azioni specifiche di protezione e valorizzazione. Sono questi i punti di partenza che devono ispirare una progettualità articolata e modulabile sia rispetto alla tempistica sia alla natura degli interventi. In definitiva, quello di cui si avverte maggiormente il bisogno è uno sguardo complessivo sulla città, una capacità di prefigurare una città ancor più bella e sempre più connotata da un peculiare rapporto tra aspetti naturalistici e parti edificate. Un contributo specifico è atteso dal mondo della ricerca e della progettazione dell'ambiente, nell'approfondimento degli aspetti fin qui evocati e con riferimento alle sfide ambientali del nostro tempo. L'accelerazione di questi processi di focalizzazione della vocazione della città e della direzione di sviluppo che si intende intraprendere è sostenuta dall'aspirazione a far pienamente parte del network delle *cool cities*, nonché risultare

¹ Istituito nel 1823 ad opera della Società Economica della Provincia di Basilicata. L'area occupata era un fondo extraurbano su cui insisteva il Monastero dei riformati di S. Maria del sepolcro edificato dai frati minori nel 1488. Fu per volere di Gioacchino Murat che, con decreto del 1810, fu istituita per ogni provincia del regno una Società di Agricoltura con relativo orto agrario.

² I giardini del Palazzo del governo furono trasformati in "villa" a seguito di lavori di manutenzione realizzati tra il 1937 e il 1942, che li strutturarono secondo lo schema dei nobili giardini rinascimentali italiani la cui caratteristica era l'ubicazione lungo i fianchi di una collina e con l'enfatizzazione di terrazzi, balaustre e scalinate di collegamento.

³ Distante dalla città, in un luogo ameno e solitario, i Frati Minori Cappuccini costruirono nel 1533 un cenobio con una chiesa di dimensioni modeste annessa e dedicata a S. Antonio di Padova (denominata anche S. Antonio la Macchia per la sua ubicazione in un grande bosco).

come una *best practice* che funga da modello ripetibile di progettazione eco-compatibile.



Comune di Potenza, il patrimonio di aree verdi e boschive ed il reticolo idrografico

L'ecosistema urbano e la città "verde"

Oggi è necessario invertire le modalità con cui le nostre città sono state pensate, progettate e modificate; dobbiamo imparare a pensare ecologicamente e integrare nuovi modi di pensare e di agire nelle trasformazioni urbane. Dobbiamo pensare e progettare le città come dei sistemi viventi che consumano si trasformano e rilasciano materiali ed energia; si sviluppano e si adattano; interagiscono con gli altri esseri viventi e gli altri ecosistemi. Le città devono essere gestite e protette come qualsiasi altro ecosistema; possiamo trasformare le nostre città e i paesaggi urbani, con un progetto di paesaggio, in "ecosistemi urbani", in prima linea nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento agli stessi. Dal punto di vista della funzione, inoltre, gli ecosistemi forniscono la maggior parte dei beni e dei servizi necessari per la nostra esistenza di base. Questi includono, tra le varie funzioni, la protezione dai raggi ultravioletti, la depurazione delle acque, l'apporto di ossigeno, la protezione dalle inondazioni e il controllo del clima. Tutti questi servizi, denominati ecosistemici, sono essenziali per la vita umana e sono sempre più messi in pericolo dalle attività umane: l'espansione urbana con il conseguente consumo di suolo, la distruzione delle zone umide, l'inquinamento e la deforestazione. E' quindi necessario progettare un nuovo modello di città, una città "verde" abitata da persone dedicate alla minimizzazione degli input energetici, di acqua e di cibo, e di output di calore, inquinamento dell'aria e CO₂.

Esistono alcuni punti fermi da tenere a mente:

- la città deve incorporare la natura (parchi naturali, connettori, parchi urbani, ma anche pareti verdi, tetti verdi, etc.);
- si devono costruire solo Green buildings, cioè edifici "verdi" dove massima deve essere l'efficienza di uso dell'energia;
- il sistema della mobilità deve tendere a incrementare forme sostenibili quali pedonalità, ciclabilità, e così via;
- occorre massimizzare l'efficienza e l'efficacia della gestione delle risorse idriche;
- è fondamentale preservare la biodiversità e i sistemi naturali perché hanno un ruolo critico da giocare nella futura struttura della città.

Il progetto intende, pertanto, disegnare Potenza come una città in cui la parola "parco" è intesa non più come riserva protetta, luogo circoscritto e chiuso ma, in accordo con le teorie del celebre paesaggista francese Gilles Clément, come sistema aperto e dinamico costituito da una rete di elementi - ambiti paesaggistici esterni ed interni alla città - in

stretta connessione tra loro di cui tutti gli abitanti di Potenza sono i giardinieri, pronti a prendersi cura della “casa comune”.

Una città parco è pertanto un luogo in cui il sistema degli spazi verdi e degli spazi aperti sono organizzati in un sistema continuo: dal verde sotto casa, al parco giochi a distanza pedonale (la città a 15 minuti), dal verde di quartiere con piccoli impianti sportivi e playgrounds al verde urbano con attrezzature più complesse, fino alla grande area naturale al servizio dell'intera città e del territorio circostante.

Potenza può, dunque, essere una città in cui si sperimenta e si realizza l'idea di costruzione di una grande rete ecologica urbana, intesa come insieme di habitat antropici e naturali, strettamente connessa ad una più estesa rete extraurbana che coinvolge necessariamente anche il Parco dell'Appennino Lucano e l'intera rete ecologica di Basilicata.

Gli elementi del progetto che andranno così a costituire la rete ecologica di “Potenza-città giardino” saranno le core areas (parchi urbani esistenti e di prossima realizzazione, boschi urbani, etc.), le aree puntiformi o stepping stones (giardini di quartiere, piccole aree verdi, giardini verticali e tetti giardino, rotatorie, scarpate ed ogni altra area verde urbana anche di piccole dimensioni) ed infine i corridoi di connessione (viali alberati, parchi lineari come il parco fluviale, vegetazione ripariale, etc.).

Tutto questo sistema complesso, ma connesso, di elementi verdi può trasformare l'intera città in un grande parco, così come ha fatto Londra nel 2019 che è diventata la prima città parco nazionale al mondo o come fece nel XIX secolo il prefetto Haussmann a Parigi con una capillare rete gerarchica di spazi verdi urbani ed extraurbani, creando così i presupposti per una città più salubre in grado di migliorare lo stato di complessivo benessere fisico, mentale e sociale degli abitanti.

Il sistema di aree verdi ha, inoltre, altri vantaggi e concorre a risolvere numerosi problemi e raggiungere ulteriori obiettivi quali:

- prevenire le conseguenze, spesso drammatiche, delle criticità ambientali e gestire in modo virtuoso le acque meteoriche: realizzazione di rain gardens, tetti verdi e depaving di grandi superfici permeabili (es. trasformare parcheggi asfaltati in parcheggi verdi inerbiti);
- preservare e aumentare la biodiversità, delle specie vegetali e animali, in ambito urbano: realizzazione di giardini tematici (ponendo grande attenzione all'aspetto didattico mediante l'etichettatura delle piante come in un giardino botanico diffuso) in

grado di valorizzare le piante spontanee (piante a manutenzione zero e senza alcuna irrigazione) e quelle “amiche” di api, farfalle e altri insetti pronubi;

- mitigare i cambiamenti climatici, ridurre l’inquinamento atmosferico, ridurre l’effetto isola di calore: potenziamento della copertura arborea urbana e realizzazione di interventi di forestazione urbana in aree dedicate e non in conflitto con l’edificato;

- ridurre le spese di gestione e gli interventi di manutenzione con la realizzazione di giardini sostenibili realizzati mettendo a dimora specie che necessitano di poca manutenzione (o nulla) e pochissime esigenze idriche (Xeriscaping);

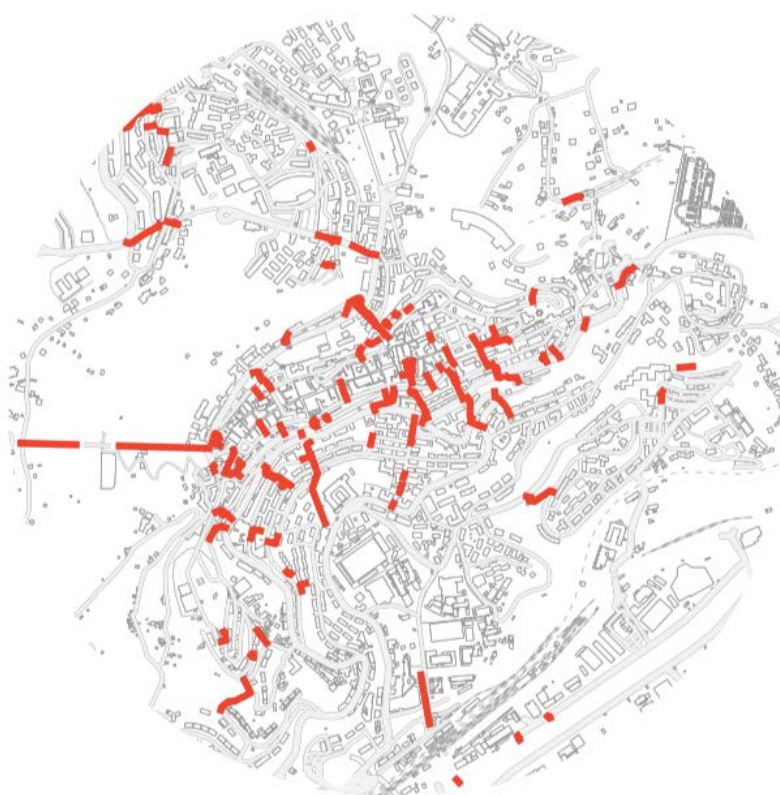
- creare una forte connessione tra paesaggio extraurbano e le aree verdi urbane: piantumazione di specie arboree presenti nei boschi extraurbani, e in particolare nel Parco dell’Appennino Lucano, così da realizzare nella città Porta dell’Appennino un arboretum (giardino botanico delle specie arboree) che rimandi alle specie presenti nel parco invitando a scoprirle;

- salvaguardare le “campagne urbane” presenti in città, piccole porzioni di paesaggio in cui siano ancora attive pratiche agricole (come ad esempio nella caso del Vallone di Santa Lucia o degli orti urbani) così da creare una rete di giardini produttivi in città.

Il sistema della mobilità sostenibile

City climbing / Potenza, una città da scalare

Le **scale** sono una innegabile caratteristica della città di Potenza e la **scrittura architettonica di un dato geografico**: attraversano e collegano gli strati della dorsale appenninica su cui si svolge la città.



Potenza, mappa delle scale

Per Richard Sennett, uno dei più importanti sociologi urbani del nostro tempo, la città ha un duplice significato: un luogo concreto e materiale e una rappresentazione mentale, da una parte il territorio edificato e dall'altra il modo in cui lo vive e lo percepisce. Le scale assumono, per la città di Potenza, questo duplice significato: da un lato ne costituiscono la sua struttura urbana maggiormente evidente e dall'altro sono anche

l'anima stessa della città, una serie di luoghi fortemente identitari nei quale tutti gli abitanti riconoscono un carattere distintivo e unico della città in cui vivono. Ogni scala è legata a racconti, ricordi, passeggiate, soste, attese, fatica nel salirle e spensieratezza nello scenderle; ogni scala è carica di fondamentali valori immateriali per ognuno degli abitanti. Sono tutte diverse, ognuna un pezzo unico. Tutte sono **luoghi pubblici inesorabilmente pedonali** e hanno avvicinato, collegandoli, interi quartieri della città. Una tale dotazione di spazi pubblici sottratti al traffico rende Potenza un città speciale.

Questa ricchezza, attualmente sottoutilizzata, deve pertanto trasformarsi in una grande opportunità per la città di dotarsi di un **sistema di spazi pubblici integrati unico al mondo.**

Il progetto parte dunque da una semplice domanda: *cosa accadrebbe se le scale fossero anche piazze, giardini, parchi, playground, arene, mercati, palestre, percorsi sportivi e musei en plein air?*

Un quesito che sottende a una ricerca, a un'esplorazione che intende guardare le cose da un punto di vista diverso, provare a immaginare utilizzi imprevedibili e sorprendenti che sappiano **trasformare Potenza in un unicum espressione della sua profonda identità, del suo *genius loci***; il progetto nasce da numerose sperimentazioni e ricerche precedenti ed in particolare dalla straordinaria esperienza di "Giardini in scala"⁴.

Questo progetto intende perciò costruire una rete di spazi pubblici diffusi e integrati con i sistemi della mobilità ciclabile e pedonale operando una riqualificazione leggera e **declinando le scale in decine di differenti modalità (arte, spettacolo, paesaggio, sport, etc.), trasformando così un dato materiale in una grande opportunità di rilancio per la città di Potenza.**

Tale progetto va inoltre a rafforzare la prestigiosa nomina di Potenza a **Città Europea dello Sport 2021, estesa al 2022**, ampliando l'offerta di luoghi per lo sport con una serie di innovativi ed ineguagliabili palcoscenici sportivi (vertical running, urban downhill, stairs workout, trekking urbano, jogging, orienteering etc.) strettamente legati all'identità della città.

⁴ Un'installazione temporanea progettata e realizzata, dagli studi di architettura e paesaggio Volumezero e Osa, nel settembre 2016 per il "Città delle 100 scale Festival" sulla Rampa Giacomo Leopardi di Potenza e pubblicata su numerosi riviste e libri di urbanistica e architettura del paesaggio

La “Bicipolitana”

Transizione verde: la realizzazione di una infrastruttura ciclabile, che garantisca sicurezza per l’utenza stradale più vulnerabile, può disincentivare l’uso dell’auto privata come mezzo di trasporto urbano a Potenza, che registra un tasso di motorizzazione di 76 auto ogni 100 abitanti. La mobilità sostenibile passa necessariamente attraverso la promozione di mezzi di trasporto che occupino poco spazio, che non inquinino e che garantiscano, in questo particolare momento storico, il distanziamento fisico. Le biciclette, prevalentemente a pedalata assistita, costituiscono una soluzione efficace e attuale.

L’idea di BIKEPOWERcity nasce dalla necessità di tutelare una utenza sempre più rappresentativa della città di Potenza: i ciclisti urbani.

Tramite l’infrastrutturazione della città, attualmente sprovvista di corsie o piste ciclabili, si punta a contenere i livelli di inquinamento, a liberare lo spazio occupato quasi esclusivamente dalle auto e restituire alla popolazione una idea di città più vivibile e sostenibili. La contingenza e le necessità imposte dall’emergenza sanitaria Covid-19 impongono un’accelerazione dei processi e delle azioni da intraprendere nel breve periodo per adeguare e rivoluzionare il sistema di mobilità urbana, migliorando al tempo stesso la qualità dell’aria, dal momento che la diffusione del virus sembra fortemente condizionata dalla presenza di polveri sottili. Si tratta di un periodo particolarmente favorevole per sperimentare e attivare le prime misure. Questo progetto deve essere necessariamente corredato da una intensa e fitta campagna di informazione e comunicazione coordinata e dedicata, affinché la cittadinanza possa essere accompagnata in un percorso così rivoluzionario. Tutto il progetto restituisce la visione di una città migliorabile, vista nel suo complesso, e desiderosa di dimostrare la sua capacità di ribaltare la cattiva fama in fatto di praticabilità e fruizione da parte delle utenze deboli.

È importante avere una visione globale coerente ed ambiziosa, emulare i migliori modelli esistenti, e dimostrare convinzione e fermezza nella sua realizzazione nonostante le critiche e le difficoltà iniziali (l’esempio più utile a questo scopo è senz’altro quello di Copenhagen). Grazie all’attuazione di questo progetto e alla realizzazione della BICIPOLITANA Potenza potrebbe diventare un modello unico, un

progetto pilota di straordinaria valenza, da cui altre realtà “difficili” potranno prendere esempio. Occorre optare per scelte coraggiose per raccogliere i frutti di buone pratiche che vincano le resistenze di molti. Alcuni concetti qui enunciati sono di carattere generale, e valgono per tutte le utenze, perché impattano direttamente sulla fruizione democratica degli spazi e restituiscono un'idea di città molto più civile e attenta alle necessità dell'individuo. Per ottenere i giusti risultati è necessario agevolare prioritariamente la mobilità ciclistica e di non “relegarla” deviandola su strade secondarie e rurali, totalmente avulse dal sistema viario cittadino. Occorre invertire completamente la tendenza: il sistema di mobilità deve essere concepito per favorire la fluidità e la velocità degli spostamenti in bicicletta, attraverso una serie di interventi che rendano l'uso dell'auto privata più scomodo e meno preferibile.

Il progetto prevede una serie di interventi rivolti a rendere sicuri gli spostamenti delle utenze più vulnerabili della strada (ciclisti, pedoni, disabili...) e ad agevolare una fruizione democratica degli spazi urbani: non si può prescindere dalla presenza di marciapiedi e di un fondo stradale che siano uniformi, di qualità, sicuri ed estesi e di un adeguato sistema di illuminazione. Particolare attenzione va posta alla qualità dell'asfalto che verrà realizzato nella individuazione delle piste e/o delle corsie ciclabili. In una città dalle caratteristiche orografiche di Potenza, in cui lo spazio è limitato, una misura che può consentire la realizzazione di una rete estesa di mobilità ciclabile (e pedonale) è l'adozione di un consistente numero di sensi unici, e la realizzazione di corsie preferenziali per autobus e biciclette: da un lato agevolano fortemente la ciclabilità e la percezione della sicurezza in una città fortemente motorizzata, dall'altro possono scoraggiare l'utilizzo dell'auto privata e portare a preferire l'uso della bicicletta, delle scale mobili ecc. L'idea di accessibilità dell'utenza debole passa anche attraverso scelte molto concrete quali i dissuasori di parcheggio per evitare le soste selvagge (che sottraggono spazi ai pedoni su marciapiedi e ai ciclisti su strada), l'installazione di rampe per l'accesso dei disabili e di canaline passaruota in prossimità di scale e gradinate. Il progetto prevede anche la realizzazione di rastrelliere e stalli di sosta adeguati alle biciclette attualmente in circolazione.

Potenza 3.0, la Città del futuro

Le caratteristiche del territorio, l'utilizzo delle risorse "green" possono rendere Potenza punto di riferimento del sud Italia, e per farlo vogliamo ripartire dalla *green technological transformation* e dall'uso della tecnologia IoT – *Internet of Things* nelle diverse sfere della Pubblica Amministrazione: trasporti pubblici e mobilità; gestione e distribuzione dell'energia; illuminazione pubblica; sicurezza urbana; gestione e monitoraggio ambientale; gestione dei rifiuti; manutenzione e ottimizzazione degli edifici pubblici come scuole, ospedali, musei ecc.; Potenza 3.0 come punto di riferimento dello sviluppo dei pilastri della *Third Industrial Revolution* può e deve farlo, per questo ipotizziamo la creazione di nuovi sistemi multi-utility dislocati sull'intero territorio in grado di fornire diversi servizi come la connettività, la produzione e l'erogazione di idrogeno in elettrolisi prodotto da fonti rinnovabili in grado di rifornire i mezzi pubblici, car e bike sharing, servizi gratuiti di trasporto indipendente per la disabilità, info point interattivi dotati di sistemi audio visivi di nuova generazione. Interventi intelligenti in grado di proiettare le future generazioni in un mondo a zero emissioni, ma soprattutto in grado di generare una nuova economia di scala propensa a formare le nuove figure lavorative. Una Città a Zero Emissioni gestita da sistemi di interfaccia innovativi in grado di fornire servizi all'avanguardia, fulcro essenziale per la transazione energetica, partendo appunto dal servizio di mobilità urbano, attraverso l'uso dell'idro metano, miscela prodotta nella massima sicurezza in grado non solo di abbattere le emissioni di Co2 e polveri sottili, ma anche di ridurre i costi di gestione. "La Terza Rivoluzione Industriale" ci offre la speranza di poter raggiungere una nuova era sostenibile post carbonio, evitando la catastrofe del cambiamento climatico. Disponiamo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e delle linee guida per renderlo possibile. Ora la questione è essere disposti a riconoscere le opportunità economiche che ci attendono e trovare la determinazione per coglierle in tempo. I nostri figli guideranno veicoli silenziosi, puliti, intelligenti, integrati in una rete interattiva piatta, distribuita e collaborativa: questa sarà una rivoluzione, peraltro già in atto, che vogliamo attuare.

Il contratto di fiume “Basento1”

Il parco fluviale del Basento è una delle rivoluzioni della città avvenuta negli ultimi anni. La realizzazione del percorso pedonale, unita ad una pulizia straordinaria della zona che era stata completamente nascosta da un verde infestante hanno fatto riscoprire questo enorme spazio di 27 ettari ad una grande fetta di cittadini.

Gli eventi culturali realizzati nell'estate del 2019 hanno riscosso un successo incredibile, portando migliaia di persone a passare le serate estive e le notti sulle rive del fiume.

Per rilanciare questa attività che si è dovuta fermare a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, si realizzerà il modello previsto dalla formula del così detto “contratto di fiume”, dando la possibilità di interagire e di programmare la valorizzazione dell'ambiente fluviale in tutte le sue diverse componenti. Insieme alla Regione Basilicata, il Comune coinvolgerà tutto il mondo del terzo settore interessato al rilancio, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente fluviale a trecentosessanta gradi.

Estate al fiume

Nel 2021 con i lavori previsti al parco fluviale, qualora dovessimo lasciarci alle spalle l'attuale emergenza sanitaria, dovrà essere di nuovo realizzato, in forma ancora più grande l'evento che ha portato migliaia di persone sulle sponde del fiume. Locali, gelaterie, stuzzicherie, mostre d'arte, corsi di ballo e ogni altra iniziativa per attrarre residenti e visitatori.

Musica nei parchi

In collaborazione con il conservatorio di Potenza, meravigliosa struttura di immenso prestigio per la città, si porteranno i musicisti del Conservatorio nei principali parchi della città a suonare tutte le domeniche mattina.



La Potenza turistica

Nel 2021 chi ancora pensa che l'unica forma di turismo esistente sia quella rappresentata dalle persone con lo zainetto e la macchina fotografica al collo, commette un grave errore.

Esistono tante forme di turismo differenti tra loro, ognuna con determinate caratteristiche ed esigenze. Esiste un turismo lavorativo, che porta migliaia di persone in giro ogni giorno, esiste un turismo sanitario, quello delle persone costrette a muoversi per curarsi o per seguire parenti che si curano, esiste un turismo studentesco\universitario, un turismo del divertimento, che sposta persone per mangiare, partecipare a feste o sagre o eventi culturali e musicali. Un turismo così detto verde, quello degli amanti della natura, oltre poi a persone che viaggiano per scoprire, conoscere e visitare luoghi che non conoscono.

Per fortuna quindi la cultura del turismo si è notevolmente evoluta dai tempi in cui quando si parlava di turismo si intendeva solo ed esclusivamente quello fatto di autobus e treni pieni di visitatori pronti a scattare foto dei luoghi più significativi.

Sono cambiati anche i modi e le motivazioni che spingono le persone ad intraprendere viaggi, corti o lunghi, comodi o scomodi, facilmente raggiungibili o difficilissimi da scoprire.

E' proprio questa evoluzione che il turismo ha avuto negli ultimi decenni che rappresenta una nuova grande possibilità per Potenza, una città che è rimasta sempre fuori dai flussi turistici italiani.

Il nuovo scenario che si è creato nel terzo millennio nel mondo del turismo apre finalmente le porte di flussi turistici importanti anche alla Basilicata. I presupposti alla base di un viaggio infatti si sono molto modificati negli ultimi anni, a questa evoluzione si sono affiancate anche una serie di nuove possibilità di trasporto che hanno finalmente reso la nostra regione più facilmente raggiungibile: il grande sviluppo dell'aeroporto di Bari (diventata rotta internazionale e punto di riferimento nel sud Italia per le tratte low cost), il treno ad alta velocità che collega quotidianamente Potenza con tutte le maggiori città sulla costa tirrenica in tempi mai così brevi. A queste novità si è affiancata quella di una riscoperta del valore e dell'importanza della conservazione e della tutela della natura, causato dal rischio del surriscaldamento e dall'inquinamento del pianeta. Questa nuova sensibilità verso la natura rappresenta un'ulteriore possibilità per la scoperta della Basilicata e del suo capoluogo di regione.

Potenza Porta dell'Appennino meridionale - Città Parco, rappresenta quasi il centro perfetto per scoprire e raggiungere facilmente tutte le immense ricchezze naturali che arricchiscono ogni angolo dell'antica Lucania.

Tutto questo rende possibile come mai prima di ora un rilancio turistico del capoluogo che passa obbligatoriamente prima da un profondo cambiamento nella percezione della città dei potentini stessi.

Il primo obiettivo da raggiungere da parte dell'Amministrazione è proprio quello di modificare una percezione che i cittadini hanno nutrito per decenni di non avere nulla da offrire per poter giustificare l'arrivo di visitatori in città.

Fortunatamente già da diverso tempo si è avviato un processo di autopromozione in città da parte di vari attori del settore turistico, senza però nessun aiuto da parte delle amministrazioni comunali.

Questa Amministrazione vuole caratterizzarsi per essere la prima che si pone l'obiettivo ambizioso di fornire tutto il supporto possibile e necessario agli attori principali del mondo del turismo, colmando, passo dopo passo, tutte le lacune che si sono create nei decenni nei confronti dei visitatori della Città e della Regione.

Il Piano si rivolge innanzitutto agli abitanti di Potenza: sono proprio loro, infatti, i primi promotori, conoscitori o, nel peggiore dei casi detrattori, della città stessa.

I potentini dovranno essere i primi tour operator da formare, per questo inizieremo una imponente attività di diffusione delle notizie dell'immensa ricchezza che la città custodisce e che per troppo tempo sono state quasi occultate. Scuole, studenti universitari e famiglie verranno invitate dall'Amministrazione a visitare, scoprire e conoscere i tanti musei presenti in città, a riscoprire la storia che ha costruito e distrutto decine di volte la città.

Il quadro in cui l'Amministrazione Guarente si insedia vede la presenza in città di circa 70.000 persone che pernottano ogni anno nel capoluogo.

Tra le principali motivazioni per il pernottamento ci sono motivi di lavoro e motivi sanitari, ma tantissime sono le presenze di visitatori che giungono a Potenza per scoprire la città e visitare la Basilicata.

Il salto di qualità e di quantità fatto dalla nostra regione è senza dubbio legato al grande evento di Matera capitale europea della cultura, che ha portato nella città dei sassi due milioni di persone da tutto il mondo portando finalmente alla Basilicata l'attenzione della grande stampa italiana ed internazionale e la notorietà che era sempre mancata.

Il boom di Matera ha avuto ricadute turistiche importanti su tutta la regione, migliaia di viaggiatori hanno approfittato del viaggio a Matera per scoprire una terra sconosciuta.

Così sono migliaia i turisti che prima dello scoppio della pandemia hanno raggiunto il capoluogo nonostante il Comune non abbia fatto assolutamente nulla per farli arrivare.

Un buon punto di partenza per iniziare a dotare il Comune dei servizi minimi e indispensabili necessari ai visitatori è rappresentato dal questionario che per circa un

anno è stato distribuito presso le strutture di ospitalità della città. Questo questionario ci offre un elenco abbastanza completo di quali siano i punti di forza e quelli di debolezza riscontrati da chi ha pernottato in città.

Tra i punti di debolezza più importanti viene segnalata la mancanza di indicazioni per raggiungere i punti di interesse, la mancanza di informazioni (soprattutto per gli stranieri) sulla storia e le bellezze custodite dalla città e una scarsissima possibilità di muoversi con mezzi pubblici.

Oltre al flusso di turisti che vogliono scoprire la Basilicata non è da sottovalutare la posizione geografica che mette la nostra regione al centro tra due delle regioni più popolate del bel paese, la Campania e la Puglia, una con grandi problemi di sovrappopolazione e cementificazione e l'altra con una orografia completamente diversa da quella lucana, una pianura quasi assoluta, in contrasto con la Basilicata terra di montagne, lupi e boschi.

Un bacino di circa 10 milioni di abitanti su cui poter contare a circa due ore di macchina, rappresenta una potenzialità incredibile.

Potenza inoltre può contare all'interno della regione su una posizione privilegiata essendo quasi al centro di tutto il territorio lucano. Nel raggio di 100 km circa, si possono visitare due mari, 5 parchi, un numero infinito di attrazioni come il volo dell'angelo, il ponte della luna, ecc. Potenza come porta dell'appennino meridionale è la meta perfetta per conoscere, scoprire e visitare la Basilicata, montagne dove sciare, laghi meravigliosi come quelli di Monticchio, oasi naturali, parchi regionali nazionali, Matera. Inoltre è possibile fare decine di attività all'aperto uniche in Italia, dal ponte della luna al volo dell'angelo al rafting in diversi fiumi. Una infinità di prodotti tipici, vigneti, formaggi, luoghi archeologici incredibili come Venosa, culla di Orazio, percorsi gastronomici di ogni tipo che nel periodo estivo letteralmente riempiono ogni week end. Decine di paesi meravigliosi, montagne, laghi, castelli, prodotti enogastronomici di altissimo livello, un'offerta turistica decisamente attrattiva, il tutto a prezzi decisamente contenuti rispetto alla gran parte del territorio italiano.

Tra i maggiori punti di forza registrati dai visitatori su cui Potenza può puntare c'è una grande e calorosa accoglienza che i cittadini riescono a regalare ai visitatori.

Visita Potenza e scopri la Basilicata

questo è lo slogan che deve rendere Potenza il perno per la scoperta di una delle regioni meno conosciute in Italia, in grado proprio per questo di sorprendere e regalare una piacevolissima e sorprendente vacanza fatta di ritmi rilassanti e di una natura in grado di regalare infinite emozioni.

Tra i segmenti di turismo più importanti su cui la nostra città e la regione più in generale può contare c'è quello del così detto turismo verde che tra l'altro è uno dei segmenti che sta vivendo la maggiore crescita a livello mondiale. Compongono questo segmento le persone che dalla vacanza pretendono relax, autenticità, scoperta, emozioni, genuinità e Potenza e la sua provincia offrono tutto questo.

Tra i primi atti messi in campo dall'attuale Amministrazione c'è stata l'apertura del palazzo di largo Pignatari, i cui lavori erano terminati oramai da anni, che è diventato il palazzo della cultura e del turismo, proprio per poter offrire, finalmente, un punto di riferimento per i turisti che visitano la nostra comunità.

Presto lo sportello informazioni turistiche verrà dotato di una ben definita identità che sarà il primo tassello per la creazione di una nuova immagine della città da offrire a cittadini e turisti.

Oggi Potenza dispone di tante potenzialità, spesso nascoste o non valorizzate, che non sono mai state messe in condizioni di comporre un'offerta complessiva.

Per questo da diversi mesi sono stati messi insieme musei, pinacoteche, biblioteche, rappresentanti delle agenzie di viaggio e degli albergatori proprio al fine di costruire un cammino comune che possa permettere alla città di recuperare il gap nei confronti delle esigenze dei turisti.

L'evoluzione urbanistica, passata negli anni sessanta da 15.000 a 55.000 abitanti in un solo decennio circa, non ha pensato di tutelare e valorizzare i pezzi di storia presenti ma al contrario di demolirli o nasconderli. Ridare splendore e visibilità a tutti quegli edifici che sono il simbolo proprio dell'evoluzione della città: come la torre Guevara, il ponte San Vito, il Duomo, ecc. Ma anche tutte le opere di ingegneria e architettura che raccontano una storia piena di difficoltà che tra guerre, terremoti, bombardamenti e tanto altro, ha messo a dura prova più volte nel corso della storia, la sopravvivenza stessa della città. Proprio da questo percorso così ricco di difficoltà che la popolazione

ha dovuto superare nasce uno degli slogan che potranno essere utilizzati per ben rappresentare la grande caparbietà con cui i potentini sono riusciti a superare tutti gli ostacoli di fronte a cui li ha posti la storia: “Potenza nomen omen”.

La comunità oggi deve guardare con fiducia e speranza al futuro, superando anche il difficile momento dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19, consapevole di avere tutti i numeri per poter raggiungere l'obiettivo di una qualità della vita superiore alla maggior parte delle città meridionali, garantendo un bellissimo soggiorno a chi vuole visitarla per scoprire tutte le tradizioni, i valori e le consuetudini del popolo potentino e lucano.

L'idea è quella di creare 4 o 5 eventi che possano aggiungersi al grande evento del maggio potentino e della festa del Patrono di fine maggio, riuscendo così ad aumentare l'attrattività della città nei confronti dei territori limitrofi e regalando ai cittadini momenti di svago e di aggregazione.

NATALE 819

Il grande evento invernale è quello del NATALE819, approfittando delle caratteristiche morfologiche della città, il capoluogo più alto d'Italia, che offrono la possibilità di realizzare un grande evento del Natale, trasformando tutto il grande centro storico dal meraviglioso parco di Montereale fino alla Torre Guevara in un immenso villaggio di babbo Natale, con ruota panoramica, caroselli antichi, trenini di babbo Natale che fanno da spola tra le varie zone del villaggio di Babbo Natale, mercatini delle cose di Natale, mercatini di prodotti dolciari e di prodotti tipici del Natale prodotti in Basilicata, dagli spumanti ai panettoni.

Un centro pieno di luci e sculture di luci, con le chiese, teatri, cinema, musei e tutti i contenitori pubblici presenti nel centro che si riempiono di spettacoli e mostre.

Un diffuso utilizzo di video mapping deve portare gli utenti a scoprire ogni angolo del centro storico. Con una pubblicità organizzata per tempo, potrà diventare un forte attrattore turistico per tutto il sud.

La città ha già dimostrato di essere pronta per ospitare eventi che coinvolgano migliaia di persone con tutte le sue scale mobili e i tanti spazi a cui destinare spettacoli al chiuso e all'aperto.

Questo grande evento va a riempire il periodo che va dalla fine di novembre alla fine di gennaio, donando alla città un potente stimolo di aggregazione, di rilancio del centro storico dal punto di vista soprattutto commerciale, sfruttando il buon momento che si è realizzato in estate, quando per colpa del Covid decine di bar hanno dovuto allestire strutture all'aperto, colorando e riempiendo il centro di scorci meravigliosi.



Maggio Potentino e Parata dei Turchi

La primavera è un periodo meraviglioso per tutti i luoghi caratterizzati da un inverno rigido, un periodo che dona ai cittadini entusiasmo, voglia di fare e soprattutto di uscire e stare all'aperto. Per questo da sempre maggio e giugno sono periodi ricchissimi di eventi. Centinaia di associazioni realizzano decine e decine di eventi in questo periodo, dando ai cittadini non solo potentini la possibilità di partecipare a tantissime iniziative.

Il culmine si raggiunge poi con la Festa del Patrono che grazie all'Associazione dei Portatori del Santo è da 23 anni una festa che dura 5 giorni: 26-27-28-29-30 maggio. Una festa con un festival internazionale di musica folk, con la meravigliosa parata dei turchi e con la festa religiosa del 30.

L'estate è un periodo in cui, soprattutto nei week end, i potentini lasciano Potenza che si riempie di persone che vengono da fuori città e da fuori regione; sono tanti ormai i turisti che utilizzano Potenza come base per visitare, scoprire la Basilicata. Nel raggio di 100 km, che per un cittadino di una metropoli è il tempo medio che percorre per andare e tornare dall'ufficio, si può vedere di tutto.

Terza “Mostra Enologica Lucana” Città di Potenza

Il progetto della “Terza Mostra Enologica Lucana” Città di Potenza punta a rafforzare il posizionamento turistico della città di Potenza sul mercato nazionale ed internazionale. Per fare questo si intende puntare sulla progettazione, sperimentazione ed istituzione di un evento fieristico permanente incentrato sulla valorizzazione di una delle più importanti risorse della Regione Basilicata: le produzioni vitivinicole.

L’iniziativa nasce dalla consapevolezza della presenza sul territorio lucano di produzioni enologiche di eccellenza ma non ancora adeguatamente diffuse sul mercato nazionale e internazionale. La presente proposta progettuale intende valorizzare tale potenziale e al contempo assicurare alla città di Potenza uno strumento di promozione e visibilità stabile ed innovativo, in grado di attrarre appassionati, curiosi ed esperti e contribuire sensibilmente alla destagionalizzazione dei flussi turistici locali.

Il progetto sosterrà una serie di attività volte alla promozione, scambio di best-practice e formazione incentrate sulla valorizzazione dei vini locali e sullo sviluppo turistico locale. Inoltre, l’organizzazione di un grande evento espositivo incoraggerà il coinvolgimento di un vasto numero di stakeholder e della comunità locale.

La visione pluridisciplinare consentirà non solo di agevolare la commercializzazione dei prodotti enologici, ma anche l’alta formazione di figure professionali ad hoc nel settore fieristico ed espositivo, l’implementazione di seminari per esperti e wine-lover, l’attrazione di compratori nazionali e internazionali. Occorre rilevare anche come l’impiego di un approccio multisetoriale, oltre ad un generale beneficio sociale, creerà ripercussioni che favoriranno la crescita del settore gastronomico locale e l’efficace riposizionamento turistico, anche in una logica di destagionalizzazione dei flussi.

La terza fiera enologica del vino è la riesumazione di un evento che fu organizzato nel capoluogo della Basilicata in due edizioni nel 1887 e nel 1888. Un evento di cui rimane un racconto preciso e meraviglioso nell’archivio della Camera di Commercio di Potenza grazie alle due pubblicazioni furono stampate dopo gli eventi. Un racconto dettagliatissimo di tutto l’evento che aveva un carattere prettamente scientifico, una commissione composta da grandissimi nomi nazionali e internazionali del mondo del vino giudicava tutti i vini prodotti in Basilicata. Grazie a questa fiera e alle pubblicazioni oggi abbiamo un quadro precisissimo e ricchissimo dell’incredibile ricchezza enologica che caratterizzava la nostra regione. Ma in queste pubblicazioni ci

sono anche riferimenti a tutti i problemi che caratterizzavano all'epoca la produzione del vino di qualità. Il centro storico di Potenza diventerà un luogo di produzione e diffusione della cultura e della promozione del vino, la terza edizione della fiera si trasformerà in un "Percorso culturale" che si snoderà in tutto il centro storico della città. L'iniziativa mira alla trasformazione del cuore della città in un borgo dove avverrà una grande manifestazione volta a coinvolgere tutti i produttori del vino di Basilicata creando una grande vetrina per la degustazione e la vendita del vino, ma anche un grande evento della produzione del cibo legata al mondo di slow food.

Tutto il mondo dell'enogastronomia lucana incontrerà la comunità locale e numerosi visitatori coinvolgendo tutto il fervente associazionismo presente in città e nell'intera provincia, oltre che ad un circuito di volontari e professionisti del settore che verrà creato appositamente per la manifestazione. L'evento durerà 10 giorni per fare in modo di abbracciare due week end, il venerdì, il sabato e la domenica infatti sono i giorni in cui il centro storico del capoluogo già normalmente si popola di suo. La maggior parte degli eventi di punta si svolgeranno proprio durante il week end e culmineranno con le premiazioni celebrate dagli ospiti d'onore nell'ultimo giorno. Tutto sarà circondato dalla bellezza del quartiere più antico del capoluogo lucano. Tra le stradine intime e suggestive verranno organizzati eventi, laboratori ed esposizioni attraverso cui avverrà uno scambio di esperienze, informazioni, competenze ed emozioni con il pubblico. L'obiettivo è quello di creare un evento innovativo che coinvolga l'intera cittadinanza, tutti i lucani e porti alla riqualificazione del centro storico da ogni punto di vista, strutturale, aggregativo e commerciale. Il progetto ha una visione prospettica di lungo periodo, l'iniziativa servirà infatti da catalizzatore per la realizzazione di una nuova strategia di sviluppo incentrata sulla valorizzazione del patrimonio culturale ed enogastronomico. Il principio ispiratore è il recupero della storia e della cultura centenaria che lega la produzione del vino alle tradizioni e alla cultura dei lucani e dei potentini. Il settore del vino e quello della produzione di cibo di nicchia e di grande qualità come settore chiave per la ripresa economica, la qualità della vita e l'inclusione sociale. L'incontro della tradizione con la modernità, lo scambio tra diverse generazioni, l'attenzione ai valori del passato e al futuro del capoluogo regionale renderanno il percorso culturale tra le vie del centro storico di Potenza un'esperienza unica, un connubio tra l'esigenza di crescita economica e la necessità di nutrire con nuova linfa l'identità locale donando all'intera regione un evento di portata nazionale.

La piazza dei parchi

Nell'ambito della fiera enologica che coinvolgerà tutto il centro storico della città, una intera piazza verrà dedicata ai cinque parchi esistenti in Basilicata per dare la possibilità ai Parchi di poter promuovere le peculiarità dei territori in cui i parchi si sviluppano, con una attenzione particolare ovviamente ai prodotti enologici e gastronomici. Un'occasione per diffondere tra i lucani e tra i turisti l'immagine di una regione in cui l'ambiente è fortunatamente ancora preservato in tantissime zone. Un'occasione per dare tutta la visibilità che merita alla Basilicata verde e a tutte le tantissime attrattive naturali e non che grazie a questa peculiarità sono un vero e importante attrattore turistico. Sono sempre di più gli abitanti del mondo che desiderano riscoprire, vivere e rilassarsi nella meraviglia di un ambiente intatto e la Basilicata ha tutto questo.

Nella piazza verranno allestiti gli stand dei parchi e quelli della Regione Basilicata del Dipartimento Ambiente e del Dipartimento Agricoltura, dando anche la possibilità in un anfiteatro naturale realizzato nella piazza di mettere a confronto tutte le diverse esperienze delle zone protette della Basilicata.

Giova ribadire che Potenza è la più popolata della Basilicata con circa 67.122 abitanti. Il centro urbano presenta un calo demografico ed un progressivo invecchiamento della popolazione. La situazione economica registra un tasso negativo del PIL e, dunque, la permanenza di uno stato di crisi in cui le attività economiche stentano a crescere e si espande il fenomeno della deindustrializzazione e dell'impoverimento (8.142 famiglie considerate povere). Il livello di disoccupazione delinea una situazione di grave difficoltà economica. La mancanza di un'occupazione stabile colpisce soprattutto le donne e i giovani (48,15%), che diventano pertanto soggetti più vulnerabili e ad alto rischio di esclusione sociale. Il settore turistico, che ha un peso del 5% sul PIL nazionale, è un fattore di crescita fondamentale, soprattutto per la Basilicata, che ha registrato negli ultimi anni un incremento consistente delle presenze sul territorio regionale. Tuttavia, resta forte la disparità di dati tra la Città di Matera e il Capoluogo regionale. Potenza, infatti, pur avendo una maggiore offerta alberghiera, ha registrato un aumento delle presenze totali dello 0,54% nel 2018 rispetto all'anno precedente, contro il 5,80% di Matera.

In questo scenario la valorizzazione di un prodotto d'eccellenza locale, quale il **vino**, può costituire non soltanto un fattore chiave per la crescita economica e lo sviluppo

locale, ma anche uno strumento potentissimo per la visibilità internazionale e lo sviluppo turistico.

L'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno" (SRM) realizza studi, analisi e ricerche per contribuire alla diffusione della conoscenza e della cultura economica, e per creare valore aggiunto nel tessuto economico e sociale del Mezzogiorno, nella sua dimensione europea e mediterranea. Una sua ricerca sul *Ruolo del turismo nello sviluppo economico della regione Basilicata* ha effettuato una stima sull'impatto economico che potrebbero avere eventuali sinergie organizzative e produttive tra i comparti agricolo, ambientale e culturale ed il turismo, evidenziando come questo «aumenterebbe la capacità endogena di creazione di ricchezza della Basilicata in relazione all'aumento qualitativo delle presenze turistiche e l'impatto economico maggiorerebbe di ulteriori 17,5 punti il pil aggiuntivo, passando da 33,5 a 51 euro.

Il progetto, pertanto, ha carattere multisettoriale e vedrà il coinvolgimento di tutti gli stakeholder direttamente o indirettamente interessati, i quali saranno chiamati a contribuire alla realizzazione di una vera e propria azione di sistema. Lucana Vini Expo è il primo passo per implementare un meccanismo di crescita dinamico ed intelligente, il quale, seppure focalizzato sulla valorizzazione delle produzioni enologiche in chiave turistica, è in grado di autosostenersi e replicarsi negli anni, con un effetto trainante nell'attivazione di processi trasversali di sviluppo.

Nell'ambito delle attività progettuali rientrano azioni dedicate alla creazione dei seguenti output:

- una *Guida sulle best practice* di eventi espositivi/fieristici che hanno avuto un grande impatto nello sviluppo del settore turistico
- un piano strategico per la valorizzazione e promozione internazionale della città di potenza ed in particolare dell'evento permanente LUCANA VINI EXPO;
- un evento pilota lucana vini expo: evento fieristico ed espositivo con la partecipazione di produttori locali, compratori nazionali ed esteri, stakeholder, wine-lover, turisti e della comunità locale;
- impiego di 30 operatori specializzati nel settore della promozione e gestione del turismo enogastronomico grazie alle attività di alta formazione;
- un evento di lancio del progetto;

- azioni di marketing e promozione dell'evento pilota lucana vini expo da realizzarsi a livello nazionale ed internazionale;
- un congresso internazionale di chiusura con esperti dal Comune di KITZBÜHEL che presenteranno come best practice la cooperazione tra il settore viticolo dell'Alto Adige e il Kitzbuheler Ski Club in occasione degli 80 anni dell'Hahnenkamm Trophy.

LUCANA VINI EXPO persegue i seguenti obiettivi:

- a) creazione di un sistema innovativo di interconnessione e cooperazione tra settori diversi (turismo, enogastronomia e formazione), finalizzati alla realizzazione di un evento che possa essere negli anni riconosciuto dalla comunità come rappresentativo del patrimonio materiale locale e che sia funzionale alla stabilizzazione di un percorso di crescita sociale ed economica;
- b) implementazione e consolidamento di un processo di sviluppo territoriale che predisponga una soluzione innovativa, formulata seguendo i risultati dell'analisi di buone pratiche a livello transnazionale;
- c) strategia di destagionalizzazione turistica, con cui si stabilirà un sistema di offerta innovativo, composto da una serie di attività ed eventi realizzati durante l'esposizione "LUCANA VINI EXPO" e nelle fasi precedenti e successive ad essa;
- d) promozione delle grandi peculiarità enogastronomiche e del paesaggio tipiche e uniche del territorio della Basilicata (parchi regionali e nazionali, zone protette, ecc.). Nel lontano 1880 nel capoluogo di regione si tennero due fiere enologiche volute e realizzate dalla camera di commercio di Potenza.

Rimangono nell'archivio della camera di commercio due pubblicazioni che entrano nei minimi particolari descrivendo tutta la manifestazione nei minimi particolari. Tutti i vini della Basilicata vengono giudicati e descritti in tutti i loro limiti e nelle loro caratteristiche.

Un patrimonio di vitigni e di vini incredibile. La fiera enologica organizzata con la Camera di Commercio di Potenza, il presidio Slow food di Basilicata, l'Enoteca regionale e il dipartimento regionale ambiente e quello agricoltura.

La fiera avrà come epicentro così come succedeva per le due edizioni precedenti realizzate oltre cento anni fa, nel teatro Stabile e nella principale piazza della città, piazza Prefettura. Nel teatro stabile una giuria di livello nazionale e internazionale sarà impegnata ad una degustazione di tutti i vini prodotti in Basilicata. Tutti i giudizi si trasformeranno in una guida dei vini e delle cantine di Basilicata.

Nella piazza invece verranno realizzati tutti gli stand delle cantine lucane in cui chiunque potrà degustare i vini e acquistarli. La piazza avrà anche un luogo destinato a dibattiti ed interviste con gli attori principali del meraviglioso mondo del vino a 360 gradi.

Nelle altre piazze del centro, piazza sedile, piazza duca della verdura, larghetto San Michele, piazza 21 settembre e la piazzetta dei sacerdoti liberati verranno sistemati per aree tematiche, dolci, distillati e prodotti gastronomici della Basilicata.

Una manifestazione che dopo le 23.00 si trasferisce nei tantissimi locali del centro storico con cene cucinate da chef importanti che possano esaltare i tanti prodotti unici della terra lucana, ma anche feste e degustazioni di cioccolati, rum, sigari e tanto altro.

I “Fuochi di San Luca Branca”

La fiera enologica avrà una durata di 10 giorni, gli eventi più importanti si realizzeranno nel secondo week end che coinciderà con i fuochi di San Luca Branca, una festa di fuochi pirotecnici che attrae ogni anno da oltre 20 anni migliaia di persone che però non vivono in nessun modo la città. Daremo in questo modo finalmente la possibilità ad alcuni di decidere di fare un week end in città e a chi volesse comunque stare soltanto un giorno di passare la mattinata per le vie del centro a scoprire la città, di comprare prodotti tipici e di partecipare alle degustazioni avendo la certezza poi di raggiungere in perfetto orario il luogo della gara.

Sport e Turismo

Il turismo sportivo è in forte crescita ed offre la possibilità di completare l'offerta di mercato per un dato territorio andando a sottolineare e cogliere sfumature e ricchezze che si allontanano dall'essenza di un altro tipo di viaggio. Il rapporto turismo-sport sta diventando così solido da trasformarsi in una vera e propria risorsa economica. Sempre più, infatti, sta prendendo campo il turismo di tipo sportivo (legato allo sport) soprattutto nelle città dove il turismo stesso si candida ad essere motore dell'economia cittadina e, al contempo, vengono organizzati eventi sportivi. Non solo chi partecipa ad un evento sportivo è coinvolto nel binomio turismo e sport, ma anche gli spettatori che si spostano appositamente per l'evento in particolare sono parte coinvolta; anche gli accompagnatori degli atleti vengono interessati da ciò. Il turismo sportivo rappresenta, da un lato, un'estensione dello sport alle attività del tempo libero di vacanza, dall'altro, interpreta una necessità, avvertita nel mercato turistico, di sviluppare prodotti e servizi complementari, in modo da offrire una valida alternativa alla tradizionale vacanza “spiaggia, sole, mare” e di sfruttare alcuni fattori “attraenti” del territorio tutto l'anno in chiave di destagionalizzazione dei flussi turistici.

L'Amministrazione intende sollecitare e promuovere accordi di settore tra le società sportive e gli operatori turistici per la gestione di convenzioni o la creazione di pacchetti turistici, coinvolgendo i gestori locali, in maniera che tutti ne possano trovare beneficio diretto, dal punto di vista economico, e indiretto, dal punto di vista di visibilità per i periodi successivi alla manifestazione sportiva, soprattutto in vista degli eventi da realizzare nel 2022 per Potenza Città Europea dello Sport.

Unire il turismo con lo sport è una grande opportunità economica. Da diverso tempo, infatti, molti tour operator stanno sfruttando proprio gli eventi sportivi, creando pacchetti appositi unendo sport, come la maratona e il turismo, lavorando per favorire i partecipanti a viaggiare e/o alloggiare nella città della gara. Alla base di tutto c'è lo sport, l'attività fisica, la promozione di uno stile di vita sano, ma a far da traino c'è la promozione del territorio.

Potenza può raccontare la sua essenza e il suo carattere attraverso lo sport professionistico, alimentato dalle tante federazioni sportive operanti sul territorio, e lo sport popolare, in modo da identificarsi e soprattutto diversificarsi grazie alle piccole tipicità. Potenza, infatti, annovera circa 140 tra associazioni e società sportive e oltre 60 impianti o spazi sportivi tra pubblico e privato.

Quando parliamo di sport popolare chiamiamo in causa un'attività che attira non solo il pubblico, ma anche un'attenzione mediatica e televisiva. L'importanza di promuovere, attraverso eventi sportivi "popolari", il turismo che faccia vivere a chi arriva a Potenza un'esperienza a tutto tondo dal punto di vista paesaggistico, storico, artistico, culturale ed enogastronomici.

